

«Prepariamo l'11 aprile»: stasera assemblea in vista delle occupazioni

di MARCO GIAVELLI

PASQUA e Pasquetta in Clarea, sui terreni No Tav che ospitano la baracca in lamiera. Poi l'11 aprile una nuova grande mobilitazione, nel giorno in cui Ltf procederà alle occupazioni temporanee dei terreni già presi e recintati "manu militari" il 27 febbraio scorso alla Maddalena. Non è un caso che l'assemblea in programma alle 21 di stasera al polivalente di Bussoleno sia intitolata "Prepariamo l'11 aprile". Probabilmente non verrà detto tutto: in pubblico i No Tav proveranno a tenere qualche carta coperta, ma insieme dovranno comunque decidere quale strategia tenere, cosa fare, dove farlo

e in che modo. «Faremo qualcosa in val Clarea e qualcosa fuori, ma tutto dipende da quanti saremo. Perché solo se siamo in tanti si possono fare tante cose», dice il leader storico Alberto Perino, quasi a pungolare la gente No Tav a non mancare.

Quella dell'11 aprile, infatti, potrebbe essere una settimana davvero decisiva, per lo meno sul fronte della Maddalena. I proprietari dei terreni sono convocati alle 9 alla centrale di Chiomonte: da qui saranno accompagnati sui terreni per svolgere con i tecnici lo stato di consistenza. Non saranno certo da soli, ma solo loro «potranno entrare nel fortino, uno alla volta: se qualcuno non si presenta, procederanno comun-

que. L'importante è dare una patina di legalità all'imposizione violenta di una grande opera inutile», recita l'appello alla mobilitazione diffuso via internet. Ma il punto, e i No Tav lo sanno bene, è che «da quel giorno le ditte potranno cominciare davvero i lavori». Ecco perché verosimilmente sarà una settimana intensa e decisiva. «Facciamo appello perché quel giorno e per tutta la settimana, che promuoviamo come settimana di lotta popolare No Tav, ci diate appoggio», prosegue il messaggio rivolto a tutta Italia.

Per rafforzare la propria presenza in val Clarea, ora limitata alla baracca in lamiera dopo la "presa" della baita, il movimento sta inoltre trattando

l'acquisizione di nuove particelle di terreno vicino alle recinzioni. Un'altra iniziativa in programma per l'11 aprile è lo sciopero bancario nazionale lanciato da Etnomia, l'associazione di imprenditori etici per i beni comuni, per protestare contro la politica finanziaria condotta dalle banche. La proposta è quella di chiudere il proprio conto corrente spostando i risparmi «presso una banca responsabile oppure una Mag (Mutuo autogestito)». In alternativa l'invito è di «prelevare contante presso la propria banca, comunicando al direttore l'adesione all'iniziativa con una lettera, sottolineando il nostro totale e assoluto rifiuto per opere e investimenti inutili e devastanti».